

Illustrati in Loggia i contenuti della «conferenza decisoria» del ministero dell'Ambiente

Foreste per «battere» il Pcb

E Pecoraro conferma: «Calvesi e via Passo Gavia, paghi la Caffaro»

Un incoraggiamento a proseguire nelle bonifiche degli orti e dei giardini privati del quartiere I maggio, ma anche a sperimentare bio-rimedi sulle zone agricole contaminate dal Pcb: foreste, pioppeti, coltivazioni di colza o di girasoli.

Un richiamo perentorio alla Caffaro affinché analizzi e bonifichi il giardino pubblico di via Passo Gavia, l'area del campo «Calvesi», il reticolo di rogge a sud della fabbrica.

Un esplicito via libera affinché l'Istituto superiore di sanità realizzi una «analisi del rischio» su aree agricole, private, pubbliche e scolastiche che formano il sito inquinato di interesse nazionale «Brescia-Caffaro».

Sono questi i contenuti più interessanti del verbale della «Conferenza decisoria del ministero dell'Ambiente» che ha riguardato il sito-Caffaro. Un summit fra esperti di tre ministeri e della Regione Lombardia che si è svolto in settembre e le cui conclusioni sono state trasmesse a Brescia l'altro giorno. Il documento ha sostanzialmente promosso la linea della Loggia sull'intricata vicenda, e il sindaco ieri l'ha sottolineato a chiare lettere.

«Dagli esiti della conferenza - sostiene Corsini - emerge la puntualità e affidabilità della linea del Comune. Questo è un fattore di rassicurazione e garanzia per i cittadini. Questo è frutto della meticolosità e della chiarezza dei procedimenti dell'Amministrazione». Per Corsini «i nostri concittadini possono contare su una conduzione sapiente e oculata della vicenda, affrontata senza ritrosia o sudditanza verso nessuno». Corsini è poi soddisfatto per «l'attenzione del ministero dell'Ambiente, che destina a Brescia un decimo delle risorse nazionali» (al disinquinamento del sito-Caffaro sono stati destinati 6,7 milioni sui 60 stanziati a livello nazionale). Il sindaco sottolinea altresì «il positivo rapporto e l'atteggiamento di collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte: oltre al Comune, l'Asl, l'Arpa, la Provincia e la Regione». Dall'inquilino della Loggia viene infine la conferma «dell'impegno autonomo del Comune per far fronte a questa emergenza». Un impegno che ha comportato finora un milione di euro investito e 400mila euro all'anno di minori introiti per gli sgravi concessi ai residenti della zona.

Ma vediamo le novità della «Conferenza decisoria» così come sono state illustrate dall'assessore all'Ambiente Ettore Brunelli, dal dirigente Nunzio Pisano e dal responsabile di settore Angelo Capretti.

Per i 100 ettari di aree agricole comprese nel sito nazionale (fra via Milano e la ferrovia) è considerata sufficiente l'analisi sin qui svolta. Ora bisognerà pensare alle iniziative di bonifica. «È già avviato uno studio - sottolinea Brunelli - per evitare che queste aree rimangano incolte. Si tratterà di convertire l'area dall'agro-alimentare all'agro-forestale. C'è già un accordo per forestare la fascia lungo il Mella, valuteremo le soluzioni migliori per le altre aree». Per i giardini e gli orti privati del quartiere I maggio è confermato che le bonifiche sperimentali cominceranno in aprile. Sono 29 le aree (per una superficie totale di 10mila metri quadrati) con i valori alle stelle. «Cominceremo su tre aree, l'intervento costerà circa 130mila euro. Ci vorranno due mesi di lavoro e poi potremo avere un quadro preciso di quello che ci aspetta». La Conferenza ha anche dato via libera all'intervento sul giardino di via Nullo e sul breve tratto di argine del Mella interessata alla pista ciclabile: «Qui potremo intervenire dopo aver presentato il progetto di bonifica» dice Brunelli.

Sulle aree pubbliche «Campo Calvesi» e parco di via Passo Gavia, come anticipato da Bresciaoggi, la conferenza considera l'inquinamento «attribuibile alla società Caffaro» e chiede alla società di «predisporre entro 30 giorni i piani di caratterizzazione nonché di dare attuazione agli interventi di

messa in sicurezza di emergenza». Il verbale rappresenta già una «messa in mora» per la società. Identica risoluzione per le rogge, dove già l'azienda s'è accollata l'onere di un primo intervento. Per le aree agricole a sud di Chiesanuova il Comune sta attendendo i risultati delle analisi Arpa: «La Conferenza - osserva Brunelli - potrebbe decidere di includere anche queste aree nel sito nazionale». Il documento ministeriale prende poi atto che il Comune interverrà sulle discariche di via Caprera: «Due aree da 80mila metri quadrati l'una: la semplice caratterizzazione - annuncia Brunelli - costerà 200mila euro per ciascuna area: utilizzeremo, per far questo, parte dei 2 milioni destinati a Brescia dal ministero delle Finanze». Tuttora aperto invece il contenzioso sulle responsabilità dell'inquinamento con i proprietari vecchi e nuovi delle aree. La conferenza prende atto infine del lavoro di monitoraggio che il Comune sta facendo sulla falda acquifera, e accoglie la richiesta di realizzare un'analisi di rischio della zona. L'Istituto superiore di sanità è già al lavoro. «Così - riassume Brunelli - avremo le indicazioni sulle priorità delle bonifiche e raccoglieremo idee sul destino dei suoli dopo le bonifiche».

Massimo Tedeschi